

IVG

E se è una femmina si chiamerà Futura...

di **Marzia Pistacchio**

09 Ottobre 2018 - 8:30



“Rosso Pistacchio” è la rubrica di Marzia, che ama definirsi “una truccatrice struccata”. Uno spazio al femminile dal taglio volutamente “leggero” in cui parlare a 360 gradi di tutto ciò che ruota intorno alle donne. In salsa savonese, naturalmente.

Rosso, vermiglio acceso, accecante e denso, palpitante e caldo. Odora di zucchero bruciato e di ferro. Odora di cioccolato e ciliegia e budello di capretto. Un cerchio perfetto, un occhio cieco, un buco, un solco, una ‘O’ perfettamente tonda e panciuta.

Che vuoi che sia una goccia?

Quando ne hai versato tanto, misto alle lacrime, al moccio, al sudore, quando te ne hanno preso tanto, con gli aghi, le sonde, i tubi, i bisturi.

Che vuoi che sia una goccia?

Quando ogni mese senti le viscere sciogliersi. E le tue speranze.

Quando fermenti e sobbolli di vita, ma in realtà sei arida e inadatta a riceverla. Quando le tue mani non hanno più coraggio, e gli occhi non possono più guardare i mesi che passano.

Che vuoi che sia una goccia?

Quando Dio o chi per esso, decide di prenderti per il naso e farti intravedere un po’ di

normalità. E germogli, colori muri di rosa, ricami orsetti e stelline, compri mutande grandissime e inizi a sentire odore di latte, e tutto diventa rotondo e buono, e ti guardi allo specchio, e inizi a sussurrare con timore una parola che è un mugolio di emme e amore.

Rosso,vermiglio acceso,accecante e denso, palpitante e caldo. Odora di zucchero bruciato e di ferro. Odora di cioccolato e ciliegia e budello di capretto. Un cerchio perfetto, un occhio cieco, un buco, un solco, una 'O' perfettamente tonda e panciuta.

E se è una femmina si chiamerà Futura.

Che vuoi che sia una goccia ?

Nulla.

Solo che quella goccia eri tu.

Viscido e umido. Doloroso e strano. Amaro e insostenibile come il suo sorriso sprezzante.

Odora di salvia e di sangue. Il mio. Il mio primo sangue di donna.

Che vuoi che sia una goccia?

Una volta. Una volta sola. La prima volta. Per me. Non per lui di certo.

Che vuoi che sia una goccia?

In confronto al nostro amore infinito, alla complicità che ci lega, al mio naso nel suo giubbotto, al suo odore di muschio e caramelle, alle sue parole sussurrate nel buio di quel vicolo.

Che vuoi che sia una goccia?

Quando lui mi scrive che sono sua. Quando mi dice che non mi lascerà mai. Quando urla nel vento che ci sposeremo da grandi e saremo felici?

Che vuoi che sia una goccia?

Anche se è entrato dentro di me con violenza e ha fatto male. Anche se avevo paura e le sue mani non mi hanno saputo calmare. Anche se lui non sapeva cosa fare . Anche se quella goccia era seme ed io ero terreno fertile?

Che vuoi che sia una goccia?

Anche se ora sono tante gocce tra le mani di mia madre.

E quando Dio , o chi per esso , ti fa uno scherzo e ti ricorda che a quindici anni sei già una donna e ti accende un faro sul futuro, su una forma tonda ed una parola con tante emme, e su una goccia , che se è una femmina si chiamerà Futura.

Rosso,vermiglio acceso,accecante e denso, palpitante e caldo. Odora di zucchero bruciato e di ferro. Odora di cioccolato e ciliegia e budello di capretto. Un cerchio perfetto, un occhio cieco, un buco, un solco, una 'O' perfettamente tonda e panciuta.

Qualcosa che scava, che raschia, che ti svuota. Un camice a pallini. E gli occhi buoni di mia

madre.

Che vuoi che sia una goccia ?

Nulla.

Solo che quella goccia eri tu.

“Rosso Pistacchio” è la rubrica al femminile di IVG, ogni martedì a cura di Marzia Pistacchio: [clicca qui per leggere tutti gli articoli](#)